



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

AUDIZIONE

presso le Commissioni Riunite

VII Commissione: Cultura Scienza e Istruzione – Camera dei Deputati

7^a Commissione: Istruzione Pubblica, Beni Culturali – Senato della Repubblica

9 aprile 2015

Sulle questioni relative ai progetti di riforma del sistema nazionale di istruzione

Il Consiglio Universitario Nazionale, nel ringraziare le Presidenze e i componenti tutti delle Commissioni per l'invito a questa Audizione informale, riguardo la questione della formazione insegnanti reputa che il percorso di formazione degli insegnanti della scuola secondaria, fino all'abilitazione, debba effettuarsi tramite lauree magistrali apposite; in particolare, è necessario che il tirocinio negli Istituti Scolastici sia integrato all'interno della laurea magistrale e coordinato con le altre attività formative, e non sganciato dal resto del percorso.

All'interno del percorso di formazione delle lauree magistrali per l'insegnamento occorre infatti mantenere un giusto equilibrio fra l'ulteriore formazione da acquisire nelle materie caratterizzanti, la didattica disciplinare, la formazione psico-pedagogica e il tirocinio, assicurando un apprendimento adeguato e coordinato delle conoscenze e competenze necessarie per l'insegnamento, con attività in presenza che assicurino l'interazione fra docenti e discenti, interazione fondamentale per l'insegnamento.

Chiaramente, tale percorso di formazione deve essere coerente con le classi di concorso che abilitano all'insegnamento di specifiche discipline nelle diverse articolazioni della scuola secondaria, e con la scansione dei cicli scolastici.

Di conseguenza, nella sollecita definizione delle classi di concorso dev'essere coinvolto anche il sistema universitario, sia per l'indispensabile collegamento con la costruzione delle corrispondenti lauree magistrali sia per la definizione, nel transitorio, di quali lauree magistrali daranno l'accesso ai concorsi.

Occorre poi una razionalizzazione della struttura delle classi di concorso e conseguentemente dell'offerta di lauree magistrali per l'insegnamento, assicurando in ogni caso la competenza nelle discipline che devono essere insegnate; in particolare occorre

- prevedere che l'accesso alle lauree magistrali per l'insegnamento sia tramite concorso nazionale a numero programmato;
- attribuire in maniera opportuna le risorse necessarie alle Università per l'attivazione di queste nuove lauree magistrali, in modo che risultino compatibili con il resto dell'offerta formativa universitaria;
- evitare classi di concorso eccessivamente ampie, pensando piuttosto a percorsi semplificati per chi avendo conseguito l'abilitazione in una classe voglia acquisire una seconda abilitazione in una classe affine.

Un'attenzione particolare dev'essere riservata alla classe di concorso di Matematica e Scienze per la scuola secondaria di primo grado, caso quasi unico di classe di concorso fortemente multidisciplinare, valutando se tenerla unita o suddividerla in due; in caso rimanga unita, la



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

corrispondente laurea magistrale deve permettere l'accesso a laureati di molte discipline diverse garantendo al contempo in uscita un livello adeguato di competenze in tutte le discipline oggetto di insegnamento.

Occorre anche prevedere percorsi semplificati per l'acquisizione di lauree magistrali affini non specifiche per l'insegnamento da parte di chi ha completato una laurea magistrale per l'insegnamento, e viceversa per l'acquisizione (una volta superato il concorso d'ammissione) di lauree magistrali per l'insegnamento da parte di chi già possiede una laurea magistrale o un dottorato in materie affini, valorizzando in particolare il ruolo del dottorato.

Particolarmente importante è il mantenere e anzi rafforzare il collegamento fra il sistema scolastico e il sistema universitario, sia al livello studentesco (orientamento) sia al livello dei docenti (non solo formazione iniziale ma anche formazione continua), sviluppando congiuntamente la formazione iniziale, la formazione continua e la ricerca su apprendimento e insegnamento, e prevedendo piani di ricerca nazionali che sviluppino momenti in cui pedagogisti, didatti, esperti delle discipline e insegnanti possano incontrarsi e mettere a sistema le relative competenze, prendendo spunto per esempio dalle esperienze positive fatte all'interno del Piano Lauree Scientifiche, ampliandole ad altre discipline.

È fondamentale fare estrema attenzione alla gestione del periodo transitorio, per assicurare la possibilità di accesso alla professione di insegnante anche ai giovani e alle giovani che hanno completato o stanno completando la laurea magistrale o il dottorato in questi anni.

Infine, è assolutamente indispensabile garantire regolarità al sistema di formazione e assunzione degli insegnanti, per assicurare al paese una classe insegnante valida e rispettata, ricordando sempre che il mestiere dell'insegnante è uno dei mestieri in assoluto più importante per una società che guarda al futuro e che vuol dare reali possibilità di crescita ai propri figli.